



COMUNE DI NAPOLI

II Municipalità

Ordine del Giorno

Consiglio della Municipalità 2

Seduta del 05.05.2015

*Nelle
Cortelle
del Consiglio
del 5.5.15*

Il Consiglio della Municipalità 2 di Napoli

PREMESSO che sin dal luglio 1970 (sindaco Giovanni Principe) nella toponomastica di questa Municipalità è presente una strada dedicata ad Azzariti Gaetano (Napoli 1881 – Roma 1961);

PREMESSO che nella delibera di G. M. numero 148 del 6 luglio 1970 si riportavano le seguenti motivazioni a sostegno del provvedimento: «Magistrato, nel 1931 era presidente di Corte d'Appello. Messo a riposo nell'ultimo periodo della guerra dai fascisti della Repubblica Sociale, dopo la liberazione riprese la sua attività. Ministro di Grazia e giustizia nel gabinetto Badoglio, firmò il decreto per la scarcerazione dei prigionieri politici; quelli contro gli illeciti arricchimenti e contro la pena di morte. Giudice della Corte Costituzionale nel 1955 e di essa presidente nel 1957»;

PREMESSO, infine, che nella delibera di G. M. n. 148 del 6 luglio 1970 si ometteva di riportare che:

-il nome di Gaetano Azzariti figura nell'elenco delle personalità che aderirono al cosiddetto "Manifesto degli scienziati razzisti", pubblicato sul quotidiano "Il Giornale d'Italia" del 14 luglio 1938;

-il magistrato Gaetano Azzariti dal settembre 1939 all'estate 1943 fu presidente del "tribunale della Razza", la speciale commissione istituita dalla legge 13 luglio 1939 n. 1024, operante all'interno della Direzione Generale Demografia e Razza del ministero dell'Interno;

TENUTO CONTO che al "tribunale della Razza", di cui Gaetano Azzariti è stato l'unico e solo presidente, era demandato il compito di esprimere con decreto «non motivato» e «insindacabile» il parere ultimo in merito alla «non appartenenza alla razza ebraica», che conferiva lo status di «ebreo arianizzato» o «misto non ebreo»;

TENUTO ALTRESÌ CONTO che il "tribunale della Razza", unitamente ad altre istituzioni fasciste, è da ritenersi moralmente responsabile della deportazione di oltre 6.800 ebrei italiani, di cui 5.969 periti nei campi di sterminio o di concentramento (fonte Centro Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano) istituiti dai nazisti in Germania o nei territori annessi o occupati

CONSIDERATO che sono almeno 42 gli ebrei napoletani (per nascita o residenza) periti nell'ambito degli eventi collegati alla persecuzione antisemita degli anni 1938-1945, come documentato dai lavori pubblicati dallo storico della Shoah, Nico Pirozzi;

TENUTO CONTO che Napoli è stata la prima città d'Europa a insorgere contro gli occupanti nazisti, durante le Quattro giornate;

RITENUTO che la presenza di una strada dedicata a colui che ricoprì l'incarico di presidente del "tribunale della Razza", ubicata in prossimità dello scalone d'accesso all'Università Federico II, dove il 12 settembre 1943 i tedeschi trucidavano il marinaio Andrea Mansi, rappresenta un oltraggio a tutte le vittime del nazismo e del fascismo, nonché alla storia e ai valori della città di Napoli;

RILEVATO che nei pressi dell'attuale via Gaetano Azzariti, il 28 maggio 1943 nacque Luciana Pacifici, la più piccola delle vittime napoletane della Shoah, deportata, insieme ai genitori e altri sei parenti provenienti (per nascita o luogo di residenza) dalla Municipalità 2 di Napoli, ad Auschwitz il 30 gennaio 1944 e morta nel corso del viaggio;

CONSIDERATO che il ripristino della verità storica, attribuendo alle vittime il ruolo di vittime e ai carnefici quello di carnefici, si manifesta anche attraverso una rivisitazione dei nomi a cui sono dedicate alcune strade della città, che nello specifico caso non esaltano i valori di libertà, tolleranza e accoglienza che da sempre hanno contraddistinto la storia di Napoli;

CONSIDERATO, inoltre, che rimuovere l'odonomo di Gaetano Azzariti è nell'intento dell'Amministrazione comunale di Napoli, come pubblicamente asserito dal sindaco Luigi de Magistris e dall'assessore alla Cultura Nino Daniele, nel corso delle celebrazioni della "Giornata della Memoria" 2015;

CONSIDERATO, infine, che dedicare la strada oggi intitolata al presidente del "tribunale della Razza" a Luciana Pacifici, rappresenterebbe un doveroso omaggio della città a quanti sono stati vittime della follia razzista e antisemita, il cui germe continua a infettare parte della cultura europea;

IMPEGNA

il Presidente della Municipalità 2 di Napoli a porre in essere tutte le prerogative che la legge gli riserva, allo scopo di permettere la rimozione del nome Gaetano Azzariti dalla via a lui dedicata, in quanto offensiva dei valori di libertà, tolleranza e accoglienza propri di Napoli e della storia del popolo partenopeo, riservando tale privilegio a Luciana Pacifici, la più piccola delle vittime napoletane della Shoah, il cui sacrificio, unitamente a quello di altre decine di ebrei napoletani deportati e uccisi nei campi di sterminio nazisti, rappresenti un monito per le nuove generazioni e per quanti si ostinano, ancora oggi, a giustificare il passato razzista e antisemita dell'Italia.

Approvato all'unanimità.

IL PRESIDENTE
Dott. Francesco Cirico

